



3 minuti per i giovani

*Onorevoli Consiglieri nazionali,
Onorevoli Consiglieri agli Stati,*

Per leggere questo documento vi basteranno 3 minuti. Solo tre minuti per uno spaccato preciso e pertinente di un oggetto concernente l'infanzia e la gioventù. Per eventuali domande potete inviarci un'e-mail (ekkj-cfej@bsv.admin.ch) o telefonarci (031 322 92 26 o 078 690 35 09). Tutti i numeri di «3 minuti per i giovani» possono essere consultati sul sito www.cfgi.ch.

Con i migliori auguri di un'ottima sessione invernale 2009,

Pierre Maudet, presidente della CFGI

No a una revisione della LADI alle spese dei giovani

La Commissione federale dell'infanzia e della gioventù (CFGI) chiede che il risanamento dell'assicurazione disoccupazione (4a revisione della LADI, oggetto 08.062) non sia effettuato a spese dei giovani disoccupati. I giovani sono motivati, impegnati e flessibili, ma sono particolarmente vulnerabili nei confronti della disoccupazione. Tra l'ottobre del 2008 e l'ottobre del 2009, il numero dei giovani disoccupati è aumentato del 72%. La fascia d'età tra i 20 e i 24 anni è la più colpita, con un aumento del 76%. Quella tra i 25 e i 29 anni ha registrato un incremento del 62,5 %. Anche il numero dei giovani disoccupati di lunga durata è esploso: i casi di disoccupazione dai 7 ai 12 mesi hanno subito un'impennata del +157%! (fonte: Statistiche della SECO, Mercato del lavoro / Assicurazione contro la disoccupazione)

I giovani non sono responsabili di questo aumento della disoccupazione, dovuto in gran parte alla bassa congiuntura. Ciononostante, alcuni punti della corrente revisione della LADI potrebbero avere conseguenze particolarmente gravi per molti di essi.

In occasione dei dibattiti sulla revisione della LADI vi preghiamo pertanto di rifiutare:

- **la svalutazione della formazione professionale:** con l'inasprimento delle disposizioni sull'«occupazione adeguata» (art. 16 LADI) per le persone di età inferiore ai 30 anni, i giovani disoccupati potrebbero essere obbligati ad accettare un lavoro che non ha niente a che vedere con la loro formazione e la loro esperienza professionale. Questa misura è in palese contraddizione con gli sforzi intrapresi dalla Confederazione, dai Cantoni e dalle organizzazioni del mondo del lavoro per incoraggiare i giovani a formarsi.
- **la diminuzione del numero di indennità giornaliere per i giovani** (art. 27 cpv. 2 e 5bis LADI): nulla giustifica la riduzione del diritto alle indennità giornaliere da 400 a 130 giorni per i giovani di età inferiore ai 25 anni e a 260 giorni per quelli in età compresa tra 25 e 29 anni anche qualora abbiano versato i contributi per avere pienamente diritto alle indennità. Riteniamo che i contributi salariali dei giovani abbiano lo stesso valore di quelli dei lavoratori più anziani. Inoltre, nessuno resta disoccupato per puro piacere, nemmeno i giovani. I giovani disoccupati di lunga durata non vanno scaricati all'aiuto sociale: sarebbe molto più utile aiutarli a reinserirsi nel mercato del lavoro.
- **la divisione per tre del numero di indennità giornaliere per le persone esentate dall'obbligo di contribuire** (art. 27 cpv. 4 LADI): questa misura avrà ripercussioni negative sui giovani che hanno seguito una formazione a tempo pieno (e non hanno quindi potuto versare i contributi) e per le giovani donne che rientrano nel mercato del lavoro dopo una maternità. Se queste persone non hanno versato contributi, vi è una buona ragione e non è colpa loro se non trovano o ritrovano subito un lavoro.

I giovani non sono responsabili della crisi economica e dell'aumento della disoccupazione. Non vanno pertanto discriminati con drastiche misure che colpiscono esclusivamente le persone di età inferiore ai 30 anni. La CFGI ribadisce il suo sostegno alla formazione di base e auspica fortemente un segno di fiducia del mondo politico nei confronti dei giovani.